

# L'AMORE È UNITÀ

## La passione ecumenica di Madeleine Delbrêl

*L'Anno della Vita consacrata stimola alla riscoperta della consacrazione di fratelli e sorelle che l'hanno vissuta in modi singolari ed esemplari nelle periferie dell'umanità, anche con vera passione ecumenica, come nel caso di Madeleine Delbrêl (1904-1964), di cui il card. Martini disse: «È forse la più grande mistica del XX secolo».*

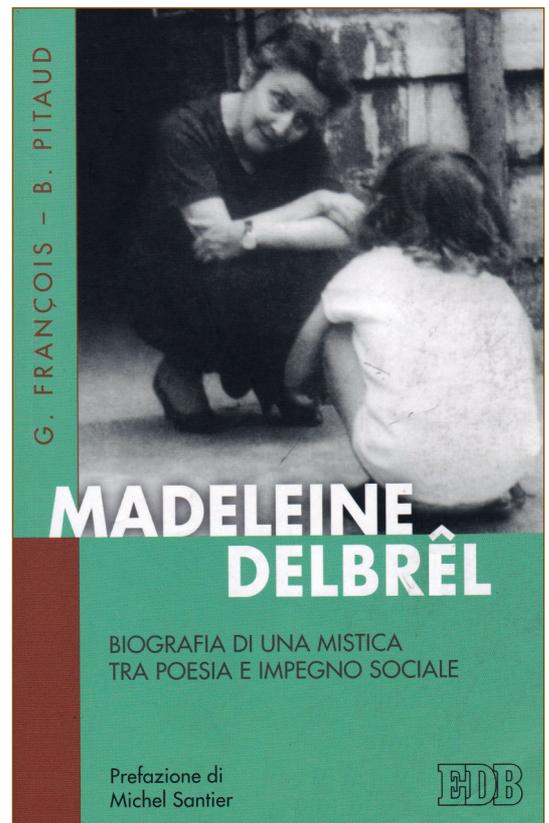
**L**aica convertita dall'ateismo, «**abbagliata da Dio**», Madeleine Delbrêl si è totalmente donata a lui e ha saputo essere «**un essere di amore**» per il prossimo più povero nel quartiere del Plateau di Ivry-sur-Seine, «*la rossa*», alla periferia di Parigi, preferendo vivere tra operai, in genere comunisti, marxisti, agnostici e non credenti, in un groviglio di situazioni e problematiche. A chi le obiettava la sua strana scelta meravigliandosi delle sue frequentazioni e del suo modo di servire, senza escludere nessuno, rispondeva con franchezza: «*Dio non ha mai detto: amerai il prossimo tuo come te stesso, eccetto i comunisti*». Madeleine comunque prenderà le distanze dal partito e dalla sua ideologia. A lei premevano le persone: «**Diventa fratello chiunque Dio ci faccia incontrare**, attraverso le normali circostanze della vita, senza distinzioni sociali, di nazionalità, di razza, di ateismo o di peccato, e a questo fratello è dovuto il messaggio della fede più di ogni altra cosa...senza tattici-

smi, ma con tutto l'amore di Gesù Cristo».

Il suo realismo nell'incarnare la fede cristiana e nel porsi in situazione era disarmante. Sì, di una **mistica e contemplativa** si tratta che si è lasciata afferrare da Cristo e si è consacrata a lui, non per vivere da claustrale, chiusa in un convento, ma **per rimanere aperta all'incontro e al dialogo con tutti, in ogni luogo**: non ha mai avuto paura di sporcarsi le mani, di «*toccare la pasta della miseria*» e di consumarsi in mezzo alla gente, rimanendo salda nei suoi principi. La sua è una vita spirituale incarnata. Papa Francesco ha detto di preferire «*una Chiesa accidentata, ferita, sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze*».



Madeleine intenta a scrivere nel suo studio



### biografia di Madeleine Delbrêl

#### essere il Cristo

Sapeva mettere il trascendente nel cuore stesso della vita e dell'attività quotidiana: «*noi siamo un fatto di alleanza divina*». Pare di udire le parole programmatiche di un altro consacrato, il card. John Henry New-

man, già anglicano, che bene si adattano alla missione di Madeleine: «**mostrare l'Invisibile nelle strade affollate, dove si alleano le febbrili attività della vita per escludere la mano divina**». La seguiranno alcune sorelle e con loro fonderà delle Équipes denominate **La Charité**, come lei abbagliata da Dio per «**essere un essere di amore là dove si è posti e dare l'amore da parte di Dio**... Quanto al luogo, noi siamo disponibili, qui o là, ma a condizione di rimanervi **con lo zaino in spalla, sempre pronte a**



*L'Istituto ecumenico internazionale di Bossey - Ginevra*

*levare il campo, rapidamente". Non era entrata nel Carmelo perché aveva scoperto la chiamata a un compito particolare. Alle sorelle dirà: "Noi gente della strada crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha posto sia per noi il luogo della nostra santità. Non è dunque necessario ritirarsi dal mondo per essere un santo".*

I suoi biografi affermano che Madeleine «era il Vangelo», perché consegnata al Vangelo e alla gioia di crederci. La regola di vita delle *Équipes* «non è: lavorare per il Cristo, ma rivivere il Cristo in mezzo a un mondo scristianizzato», diventare «altri Cristiani», perché «per fare ciò che fa il Cristo, occorre essere il Cristo». Il nostro p. Semeria, nel 1926 scriveva che «il nostro sforzo di uomini e di cristiani deve essere quello di ricopiare, di rifare Gesù Cristo».

La piena sintonia di Papa Francesco col pensiero, l'operato, le scelte e lo stile di vita di Madeleine balza all'evidenza. Vi sono forti convergenze tra loro, ad esempio a proposito dell'attenzione alle periferie esistenziali.

#### un invito ecumenico a Bossey

Ma c'è un altro aspetto, poco conosciuto, che ha segnato la vita di Madeleine e merita attenzione. Colta di sorpresa da un invito ecumenico particolare, ha avuto modo di venire a contatto con un mondo

a lei sconosciuto, quello del movimento ecumenico. La sua coraggiosa esperienza missionaria in ambiente marxista, i suoi scritti e le conferenze in proposito erano noti e la loro risonanza era giunta anche all'Istituto ecumenico internazionale di Bossey, a 20 km. da Ginevra, fondato nel 1946 per iniziativa di W.A. Visser't Hoff e del Consiglio Ecumenico delle Chiese, col programma mirato di educare a 'fare teologia ecumenica', quindi a favore dello studio, della riflessione e dell'azione, in una parola della formazione ecumenica soprattutto dei laici e dei giovani appartenenti alle diverse confessioni cristiane. Quando nel 1993 con alcuni colleghi docenti e con gli studenti dell'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino in Venezia, ebbi l'opportunità di visitare quell'Istituto, tuttora felicemente operante, ricordo di es-



*pregare a Bossey*

serne rimasto molto edificato. Madeleine venne invitata a Bossey per «fare un'esposizione sulla vita cristiana vissuta in un ambiente come quello di Ivry», nel corso di una sessione di studi dal 20 al 30 luglio 1959, per comunicare la sua esperienza, in particolare la vita delle sue *Équipes la Charité*. I suoi interventi avvennero senza celare la sua effettiva identità, con franchezza, iniziando così: «**Appartengo a Gesù Cristo, nella Chiesa cattolica romana**».

#### la scoperta dell'ecumenismo

In quel singolare ambiente ecumenico ha avuto modo di dividerne la vita con i suoi ritmi, di osservare e valutare, incontrare persone nuove, fare amicizie, ascoltare esperienze di vita, pregare, riflettere, scrivere appunto al fine di redigere una accurata relazione per le sorelle al suo rientro a Ivry. Amava infatti comunicare le esperienze che viveva. Madeleine a Bossey ha scoperto l'ecumenismo. A Bossey si è trovata bene, «tra persone che pregavano e per le quali la preghiera è l'attività essenziale, fondamentale. Questa preghiera non mi è sembrata né esaltata, né sentimentale. Ho percepito l'umiltà delle persone che chiedono a Dio ciò che a loro manca... Un protestante quando conosce una realtà della Chiesa, si stupisce e la ama come qualcosa che lui riconosce, perché la vive già nella speranza, nella sua anima». Le interessa molto il carattere internazionale dell'incontro e ammetterà con sincerità il suo limite: «**Non avevo mai avuto contatti con ambienti ecumenici. Non avevo alcuna formazione particolare che mi avesse preparato a tali contatti. Ne ignoravo le difficoltà. Difficoltà, sorprese, esitazioni, mi hanno aiutato a chiarire ciò che avevo ignorato nella vita della Chiesa: il mistero della sua unità**». Ancora: «**Non ho mai fatto parte di un movimento o di un incontro ecumenico, perché le separa-**



# Il Giovani Barnabiti

Anno 0 - N°4 | IV° trimestre 2015

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



## SAMZfollower

L'estate sta finendo, suonava una canzone, ma non per noi zaccariani che viaggiamo sempre da un'estate all'altra percorrendo la gioia di tutti i mesi dell'anno carichi dei profumi, delle gioie, delle fatiche, delle opere dell'**#estatezaccariana2015** per pensare, organizzare, vivere l'**#estatezaccariana2016**. I giovani zaccariani amano sognare, ma con i piedi per terra perché approfittano dell'estate per fare il bene, consolidare la gioia e la speranza, e dipingere di bello tutto ciò che la vita quotidiana chiede di vivere.

L'**#estatezaccariana** è sempre il frutto di un lungo (precedente) lavoro di formazione, preghiera, pensieri, progetti, voglia di amicizia con sé, con gli altri, con Dio. Proprio per questo quando finisce non si esaurisce solo con due lacrime e qualche fotografia, bensì con la voglia di incontrarci ancora faccia a faccia o via web per continuare a costruire.

Quest'anno l'**#estatezaccariana2015** ufficiale ha visto l'organizzazione del campo scuola "ammazza la noia" a San Felice a C.; di due kampiveror a Milot per piccolissimi e per bambini e ragazzi; del 6° EnJuZ a Belo Horizonte (Bra); il tutto con il coinvolgimento e la formazione di adolescenti e giovani. E come dimenticare poi tutte le iniziative locali da Madrid a Streppe e Warsawa, sino a Conversano passando da Eupilio, Monza e Milano e... Ma il centro di ogni #estatezaccariana è sempre il 5 luglio con il suo SAMZonair.

Ancora di più quest'anno l'hangout è stato l'occasione per far incontrare giovani da Santiago del Cile, Rio de Janeiro, Merida in Messico, sino a Bangalore in India, passando per l'Europa. Nonostante i diversi fusi orari tutti i partecipanti (vedi pag. 2) hanno contribuito ad accogliere l'invito dell'enciclica Laudato si di papa Francesco a ragionare sul sempre maggiore bisogno di bellezza declinandolo con gli insegnamenti del nostro SAMZ.

Per rendere ancora "più" bella la nostra amicizia con SAMZ, proprio in questa occasione ci siamo permessi di coniare un "nuovo" termine: **SAMZfollower!**

Se in un primo momento alcuni giovani sono rimasti perplessi, il gruppo di Roma subito ne ha colto il senso e, proprio attraverso la rete, ha detto: «Oggi sentiamo spesso la parola follower sui social network, io seguo lui, lui segue me. Ma noi giovani zaccariani chi seguiamo realmente? Possiamo dire di essere **Samzfollowers?**

E specialmente cosa dobbiamo fare per esserlo? Prima di tutto amare la preghiera, la vera azione che ci unisce a Dio e che ci fa sentire vicino a Lui».

Ma il **SAMZfollower** non è solo una nuova parola, è - raccontano i giovani di San Felice - «riflettere la bellezza del cosmo, la sua armonia, nella più alta forma di bellezza che dovrebbe essere un gruppo di zaccariani che in armonia vivono e agiscono per il bene di tutti». **I SAMZfollower di Lodi**, invece, leggendo il Sermone VI, riconoscono che la bellezza va ricercata continuamente, anche nei momenti più difficili, anche quando sembra impossibile trovare qualcosa di bello nella quotidianità del lavoro, dello studio, delle relazioni umane, dei dolori. Tutto ciò è importante perché sembra che oggi siamo circondati poco dalla bellezza, ma Antonio M. ci invita a non demordere, a continuare il nostro cammino, a proficere nella ricerca anche del bello. Due **SAMZfollower** per eccellenza invece ci raccontano che:

«Il momento più intenso della bellezza zaccariana è stato il 500° compleanno di SAMZ, a Milano l'1 e il 2 dicembre 2002, con tutti i suoi giovani e i semi gettati nella nostra storia», **p. Enrico Moschetta**;

«Un momento bello della mia conoscenza di SAMZ è stato la scoperta del "comandamento": "correte come matti", anche se non avrei mai pensato di dover correre così tanto come in questi anni di servizio alla nostra Congregazione», **p. Francisco Chagas da Silva, superiore generale**.

Si chiude un'estate, ma si apre un nuovo anno che ci inviterà a rafforzare i nostri legami con iniziative spirituali, di formazione e di volontariato locali e comuni, specialmente in vista della prossima GMG 2016 che si celebrerà a Cracovia dal 26 al 31 luglio: già le nostre comunità polacche si stanno muovendo per l'accoglienza. Prima di tutto però il 3° pellegrinaggio della Provvidenza che si svolgerà a Streppe (B) il prossimo 14/15 novembre e altre iniziative che vi verranno comunicate via via. Parafrasando le parole di un vescovo ai giovani spagnoli non dobbiamo avere paura di continuare a connettere continuamente tutti i nostri giovani alla rete di Gesù, di far comprendere loro che Gesù è la vera ricarica della vita, che il Suo Amore non teme concorrenza alcuna.

**Grazie a tutti per il lavoro fatto e con piede continuato camminiamo il nostro viaggio.**

### DAL MONDO Samz ON Air

Dopo avere sbriciolato alcuni degli interventi italiani dei nostri SAMZ follower diamo ora spazio ai SAMZfollower... **pag.2**

### FELICITÀ Vita Religiosa in Europa

In quest'anno per la Vita Consacrata ragioniamo con padre Giovanni Peragine, barnabita, presidente Unione... **pag.3**

### CRONACA EXPO 2015

Il nostro pianeta non è una fonte inesauribile di splendide risorse. L'aumento della popolazione, siamo 6miliardi... **pag.3**

### DAL WEB Le Cose Belle

intervista al regista Giovanni Piperno. **Cos'è: Le Cose belle?** Un film sulle amicizie, sogni, realtà di alcuni... **pag.4**